Anno XLI — Lunedì 18 novembre 1907 — Conto corrente con la posta — N. 275

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Per la fabbrica del pane

Le modalità suggerite dal Comitato del Lavoro per l'abolizione del lavoro notturno dei fornai

Roma, 17. — Nel pomeriggio d'oggi il Comitato permanente del lavoro ha preso in esame gli studi compiuti dall'ufficio del lavoro e i risultati dell'inchiesta fatta in diciotto città circa le modalità da adottarsi per l'abolizione del lavoro notturno nell'industria della panificazione.

Dopo lunga e vivace discussione il Comitato venne alle seguenti conclusioni:

1. Che la legge da emanarsi debba essere applicata anche alle pasticcerie;

2. che il riscaldamento dei forni sia espressamente compreso fra le operazioni della panificazione;

3. che la legge sia applicata a tutte e singole le operazioni della panificazione, siano esse compiute presso un solo industriale ovvero disgiunte presso industriali diversi;

4. che per lavoro notturno s'intenda quello compiuto dalle 21 alle ore 4 senza distinzione di stagione e di mesi;

5. che sia data alle amministrazioni comunali la facoltà di concedere in via di eccezione e possibilmente transitoria e quando le speciali condizioni dell'industria e del sito e le peculiari qualità del pane lo richiedano:

a) Un anticipo o un posticipo all'inizio o al termine del lavoro per il rinfresco dei lieviti, limitatamente ai mesi di giugno, luglio, agosto e settembre,

b) un anticipo all'inizio del lavoro per il riscaldamento dei forni.

Tale concessione potrà essere accordata per la durata massima di due ore ad un solo operaio mediante turno in ogni panetteria o per ogni forno; e uno stesso operaio non potrà valersene più di sei giorni ogni due settimane. La concessione verrà data su parere favorevole, e nel caso previsto dal comma *b)* nella misura determinata dall'ufficio sanitario del comune, in seguito ad esperimento fatto il di lui controllo, udito l'avviso della rappresentanza degli operai del sito.

Sarà ammesso il ricorso contro tale concessione al ministro d'agricoltura, il quale provvederà, udito il parere del comitato permanente del lavoro.

6. che siano concesse deroghe al divieto del lavoro notturno per la vigilia del I. maggio e in occasione di fiere, festività, e speciali immigrazioni temporanee da determinarsi dall'autorità comunale su istanza degli industriali o degli operai, udito l'avviso degli uni e degli altri.

Le deroghe dovranno essere limitate ad un periodo di tempo non superiore ad una settimana.

Per un periodo di maggior durata saranno accordate dal Ministero di Agricoltura, udito l'avviso del Comitato permanente del lavoro;

7. che con opportune modificazioni legislative regolamentari le rivendite di pane e le pasticcerie siano comprese fra quelle a cui la legge 7 luglio 1907 N. 489 consente il riposo settimanale mediante turni.

In via subordinata sia concesso dall'emananda legge un posticipo della durata massima di due ore del termine del lavoro nelle sere di sabato agli operai addetti all'industria della panificazione;

8. che l'ammenda per contravvenzioni alla legge sia applicata tanto agli industriali che agli operai, salvo che questi siano stati dall'industriale costretti a contravvenire alla legge, e in tal caso l'ammenda da applicarsi all'industriale sia raddoppiata.

Il monumento all'autore dell'inno di Garibaldi

Ripatransone, 17. — Fra i poeti più popolari del nostro Risorgimento è Luigi Mercantini che è anche l'autore illustre del fatidico inno di Garibaldi.

Mercantini fece fremere di santi entusiasmi la gioventù d'allora e fu il più fedele interprete di quelle epiche lotte e rimarrà quindi fra le glorie più pure del nostro Risorgimento.

Ripatransone che vanta di aver dato i natali al poeta, il 19 settembre 1821, inaugurò un monumento prospiciente la piazza principale.

Parlò del poeta l'avv. Vinai che fu applauditissimo.

Il monumento è opera lodata dello scultore Tardo.

La biblioteca di Francesco Crispi in vendita

Roma, 17. — E' stato pubblicato per la vendita il catalogo della biblioteca di Francesco Crispi. La vendita avrà luogo in Roma dal 25 novembre al 19 dicembre.

La biblioteca comprende 3769 opere di diritto internazionale, costituzionale e marittimo, di legislazione, di diplomazia, libri sulla Sicilia e di storia.

Durante la vendita dei libri saranno pure messi al pubblico incanto alcuni oggetti artistici in bronzo appartenenti a Francesco Crispi.

Per la parificazione delle carriere

Roma, 17. — Il progetto di legge per la parificazione della carriera degli impiegati delle amministrazioni centrali è stato esaminato dalla Corte dei Conti che ha suggerite alcune modificazioni accettate dall'on. Giolitti. Ora il progetto sarà trasmesso al Consiglio di Stato per il suo parere e dopo sarà presentato subito alla Camera.

L'on. Dari rimarrà sottosegretario

Roma, 17. — La *Tribuna* pubblica che il sottosegretario ai Lavori onor. Dari rimarrà al suo posto, rinunciando in seguito alle sollecitazioni, al proposito di dimettersi. Così l'on. Dari che già è stato seguace e costante collaboratore dell'on. Gianturco, potrà continuare la sua opera efficace con l'on. Bertolini.

L'esposizione finanziaria alla Camera

Roma, 17. — L'on. Carcano sta regolando gli elementi per preparare l'esposizione finanziaria che verrà letta alla Camera in una delle prime domeniche di dicembre. Vi sono 25 milioni d'avanzo.

IL PROCESSO NASI

Impressioni di udienza

Nell'udienza di sabato il Presidente dell'Alta Corte invitò l'imputato a passare dalle affermazioni generiche alla dimostrazione specifica intorno alle spese riservate e politiche fatte durante i viaggi. « Dal momento che l'on. Nasi ha confessato — così argomentò il Presidente — che le note di spese nei viaggi non rispondono al vero nella loro dizione, poichè i denari dell'erario non sono stati spesi per gli scopi indicati nelle note stesse e ammessi dalla legge, ma per altri scopi riservati, spieghi l'on. Nasi quali effettive destinazioni abbiano avuto i denari, altrimenti l'Alta Corte non potrà avere in proposito alcun elemento di giudizio ».

L'ex-ministro si schermì dal rispondere, sia allegando di non avere conservato i documenti giustificativi, sia affermando di non ricordare esattamente le spese fatte parecchi anni fa, sia rimettendosi ai testimoni che verranno. Così, lo stesso assunto defensionale del ministro, consistente nella affermazione di avere fatto spese politiche, si trova sinora sfornito della prova.

Anche i testimoni d'oggi hanno dichiarato che le note di spese nei viaggi non rispondono affatto alla verità. Un episodio della deposizione del teste Torregrossa ha gettato un raggio di luce sinistra su taluni metodi in uso nella segreteria particolare dell'on. Nasi: il Torregrossa, pur non avendo affatto partecipato ad un certo viaggio del ministro, firmò una parcella di indennità come se avesse viaggiato, non solo, ma il Torregrossa non seppe dire chi abbia viaggiato in sua vece, chi abbia riscosso la parcella, e a quale scopo abbia servito.

Una frase sfuggita all'imputato Lombardo, e opportunamente rilevata da alcuni autorevoli senatori, servì a far comprendere a che cosa servissero certi diremo così, espedienti: « Viaggiavano persone non appartenenti all'amministrazione — disse il Lombardo — e può darsi che si servissero di parcelle di impiegati ». Il che significa non solo che si adoperavano metodi irregolari anzichenò, ma che le spese pel « seguito » dell'on. Nasi possono anche non essere entrate nelle note di spese del ministro, dal momento che si usavano così strane parcelle di indennità intestate a impiegati che non si muovevano da Roma!

L'udienza odierna è stata ricca di incidenti fra difensori e commissarii d'accusa: l'ambiente era infatti alquanto saturo di elettricità. L'Alta Corte col suo atteggiamento mostrò talvolta di non approvare talune, diremo così esuberanze degli egregi avvocati. Mise una nota di serenità nell'ambiente il fatto che molti testi siano stati licenziati tosto che ebbero fatto le loro brevissime deposizioni: la via lunga sospinge l'Alta Corte...

Siamo ancora nel campo delle testimonianze dell'accusa, e le enormi liste dei testimoni a difesa indicano il pauroso avvenire.

NECROLOGIO

E' morto a Pianore presso Viareggio Roberto di Borbone figlio di Carlo III ultimo duca di Parma. Ha lasciato una dozzina di figli. Aveva 59 anni.

Il processo per l'assassinio di Pordenone

La fine delle testimonianze

(*Seguito dell'udienza antimer. di ieri*)

Fornasier Rosa

levatrice di Pordenone. Fu ad assistere la moglie del Civran che partorì un bambino nel giorno del delitto verso le 6 di sera. C'era la Ernesta Pellegrini ed il Civran, che fu a chiamarla, stava pure in casa e si mostrò tranquillo e premuroso.

P. M. Quando cominciarono le doglie del parto?

Fornasier. Verso le 5 pomeridiane.

Passador Pietro

operaio di Pordenone. Era a lavorare all'estero con lui il Manlio Civran; lo conobbe sempre per un buon giovane, pacifico, timoroso.

Ellero avv. Enea

di Pordenone. E' uno della gloriosa schiera dei Mille di Garibaldi.

Ad istanza dell'avv. Caratti dice che conosce la famiglia Civran ed il Manlio stesso e ne dice tutto il bene possibile; quando si seppe del suo arresto per il delitto, tutti ne rimasero sorpresi e la pubblica opinione era contraria a credere ch'egli ci entrasse, poichè il Manlio era dotato di eccellenti qualità: buono, onesto, mite.

Canciani Teresa

di Pordenone. Abita nel piano stesso della casa abitata da Cesare Santin.

Pres. La mattina del 22 aprile avete veduto un uomo venir a cercare del Santin?

Canciani. Lo esclude assolutamente; perchè se fosse venuto lo avrebbe veduto.

Ad istanza dell'avv. Billia la teste dice bene della famiglia del Santin stesso; egli versava alla moglie tutto il salario ed essa gli dava 20, 30 centesimi. Egli se ne contentava.

Brusadini Sante

detto Campagna. Abita in borgo Meduna. La sera del 22 aprile passando per tornare a casa vicino all'osteria Ortis, udì dire: « i gà mazzà l'ing. Toffoletti e i xe stai Forniz e Meneghel a coparlo ». Dopo vide il Cesare Santin addossato ad un muro con un suo fratello; il teste disse: « No savè guente Cesare? » Gli rispose che non sapeva nulla e rimase assai sorpreso, *stremì* (spaventato) quando il teste gli raccontò dell'uccisione dell'ing. Toffoletti, di cui aveva sentito parlare poco prima. Saranno state allora le 7 o sette e mezza.

Pres. Non vi ha domandato Santin « è proprio vero? »

Brusadini. Disse: « oh! xe vero? ».

Avv. Levi. Il Santin domandò chi era stato ad uccidere l'ing. Toffoletti?

Brusadini. Nossignor. Continuando il discorso fu il teste a dire che furono Forniz e Meneghel ad uccidere il Toffoletti, ed il Santin ne rimase meravigliato.

Brusadini Marco

figlio del testimonio precedente. Narra conformente a quanto disse suo padre.

Canevese Giuditta

di Pordenone. Abita un po' distante dall'osteria Ortis e dal borgo Meduna. Verso le 8 della sera del 22 fu in cucina del Santin che era in casa; era andata a portare alla moglie della roba. Il Santin con grande dispiacere raccontò che avevano tirato contro l'ingegnere.

Avv. Driussi. L'ingegnere, nel loro modo di parlare, voleva dire il Toffoletti?

Canevese. Santin disse « l'ingegner » e non sa altro.

Campagna Pietro

detto Canna. E' operaio alla tessitura del Cotonificio Amman. Conosce il Santin perchè è suo amico; quando il Santin non aveva soldi, il teste ed altri operai lo invitavano a bere e qualche volta veniva e qualche volta si rifiutava.

Moro Luigi

oste in borgo Meduna a Pordenone. Il Santin prima dello sciopero pagava nel suo esercizio; dopo veniva qualche volta. Il Santin era di carattere buono e di buona condotta.

Bianchettin Giuseppe

muratore di Torre. Sino da piccoli furono insieme col Fantuzzi e lavorarono anche assieme; tutti i giorni si vedevano. Erano scioperanti e chi poteva giuocava alle boccie...

Pres. Ed il Fantuzzi cosa faceva?

Bianchettin. El faseva el sior.

Quando era ammalato Pitton il Fantuzzi faceva da vicesegretario e frequentava le assemblee.

Pres. Durante questo tempo della malattia del Pitton chi distribuiva i sussidi?

Bianchettin. Non sa chi veramente; ma c'era che distribuivano i sussidi Missana, Fantuzzi; insomma quelli della Commissione.

P. *M.* Dopo il fatto il Fantuzzi non vi narrò di aver avuto una rivoltella?

Bianchettin. Il Fantuzzi non gli disse niente.

Avv. Driussi. Nel 22 il teste fu nelle due assemblee con Fantuzzi?

Bianchettin. Nella mattina uscì dalla sala Toffolon con Fantuzzi, insieme agli altri, e poi fece col Fantuzzi la strada per recarsi a casa. Così fu anche dopo l'assemblea delle 4, si recarono all'osteria della Beorchia e vi rimasero sino alle 6 e mezza, ora in cui il teste andò a casa. Crede che il Fantuzzi abbia fatto altrettanto, lo rivide soltanto nel mattino successivo vicino alla sala Toffolon; seppe poscia che fu arrestato.

Missana. Il Bianchettin fu mai in casa sua?

Bianchettin. Non sa neanche dove stia di casa.

Avv. Policreti. Il teste sa che in casa del Missana si tenessero riunioni?

Bianchettin. Non sa nulla.

Valter Ratke

tecnico al Cotonificio veneziano a Torre. E' svizzero.

Dà buone informazioni del Fantuzzi, che lavorò al Cotonificio; era un abile operaio.

Missana chiede al teste se lo conosce.

Walter Dà buone informazioni anche del Missana.

L'udienza chiudesi a mezzogiorno.

(*Udienza pomeridiana*)

Alle 2.10 entra la Corte.

Gli ultimi testimoni

Cozzarini Davide

capomastro di Cordenons. Conosce il Fantuzzi Tomaso; lo ebbe alle sue dipendenze e lo riconobbe buon operaio, lavoratore, obbediente, rispettoso, uno dei migliori operai del Cotonificio Veneziano.

Avv. Policreti. Conosce il Missana?

Cozzarini. Dà ottime informazioni.

Staffarel Gino

di Cordenons. Il Fantuzzi durante il servizio militare ebbe buonissima condotta; i suoi superiori ti lodavano del Fantuzzi.

Si richiama

Marconi Edoardo

A domanda dell'avv. Ciriani, dice che l'ing. Toffoletti non si occupava di lavori estranei allo Stabilimento Amman.

Letture

Si legge l'esame di *Praturlon Giuseppe* di Giuseppe di Torre, che si trova in America e che credesi abbia asportata la rivoltella che Fantuzzi aveva lasciato in consegna alla moglie e che sarebbegli stata consegnata dal Forniz a Torre nella sera del delitto. Riferisce sul ritrovo all'osteria di Brescia Giuseppe raccontando cose già note. Nega di essersi incontrato con Forniz e Meneghel, mentre era con Fantuzzi.

Si legge l'esame di *Gobbo Giovanni fu Luigi* pure all'estero; nega di essersi accompagnato al Fantuzzi, uscendo dall'osteria Bresin.

Pres. Sentite cosa dicono questi testi, Fantuzzi?

Fantuzzi. Insiste nelle precedenti sue dichiarazioni che il Forniz gli consegnò la rivoltella.

Pres. Ma Praturlon dice il contrario; non l'abbiamo qui; pazienza.

Avv. Driussi vorrebbe parlare.

Pres. Forniz, come è andata la storia della rivoltella?

Forniz. Conferma quanto dice il Fantuzzi.

Pres. Meneghel, dite voi?

Meneghel. Conferma pure e dice che consegnando la rivoltella a Fantuzzi gli dissero: « tieni questa rivoltella, che l'ingegnere è morto! »

Pres. Ma il Fantuzzi nega che aveste pronunciato delle parole consegnando la rivoltella e che in ogni modo non ha sentito nulla.

Meneghel. Può darsi che non abbia sentito.

Si legge la deposizione di *Faleschini Pietro fu Paolo* il quale nega di aver detto che il De Finetti era favorevole alle concessioni agli operai, mentre l'ing. Toffoletti avrebbe detto che si tenesse duro, perchè stretti dalla fame, cadrebbero nelle loro mani. Questa circostanza il teste Faleschini esclude assolutamente, dichiarando che non l'aveva sentita, e quindi non può averla detta.

A domanda del Presidente *Santin* e *Forniz* confermano quanto prima dichiararono.

Un incidente

Pres. Ora leggeremo gl'interrogatori degli accusati.

Avv. Caratti. Si oppone alla lettura, perchè dopo gli esami orali, gli pare inopportuno leggere gli interrogatori i quali potrebbero produrre impressioni differenti.

Avv. Levi. Dice che fu stabilito di leggere dopo gli esami orali gli interrogatori; dunque si dia esecuzione a quanto fu concordato.

Il P. M. si associa alla P. C.; del resto egli si dichiara indifferente.

L'avv. Billia pure si associa alla P. C.

L'avv. Ciriani è indifferente; l'avv. Cristofori è d'accordo con l'avv. Caratti; l'avv. Policreti si rimette alla decisione della Corte; l'avv. Driussi dice che egli desiderava la lettura dell'interrogatorio del Forniz; quanto al Fantuzzi nulla risultò di nuovo.

L'avv. Caratti insiste; il P. M., la P. C., l'avv. Billia, vogliono la lettura degli interrogatori; allora l'avv. Caratti ritira la sua domanda.

Letture

Pres. Allora procediamo alle letture.

Il Cancelliere comincia a leggere l'interrogatorio del Forniz.

In uno degli interrogatori l'accusato narra la circostanza specificata che il Cesare Santin gli manifestò idee di avversione contro l'ing. Toffoletti e lo eccitava a unirsi a lui per dare quattro *crostole* al suddetto ingegnere.

Pres. Che dite Santin delle affermazioni del Forniz?

Santin (animatamente) Che non è vero niente. Forniz, dopo fatto il colpo, procurò di cavarsela buttando la colpa sugli altri.

Forniz (pure animatamente). E' tutto vero quanto ho detto.

Alle 3.45 viene sospesa l'udienza.

I testi vogliono andarsene

Durante il riposo si manifesta del malumore fra i testi, che sono stanchi di stare qui sulle spese e vorrebbero essere congedati.

Il Presidente e il P. M. non avrebbero nulla in contrario a lasciarli andare, ma sono i signori avvocati che non sentono da quell'orecchio.

Finalmente viene deciso di far rimanere cinque testi, e precisamente Drusiana Salvadori, Antonio Ballista, Giuseppe Quaioi, Luigia Gorissan e Giuseppe De Carli. Gli altri vengono messi in libertà.

Ripresa dell'udienza

Il libretto postale

Pres. Comunica la risposta dell'ufficio postale di Pordenone sul libretto postale della Lega muratori. All'ottobre 1905 c'erano in deposito L. 120.

Ora non c'è più nessun libretto intestato alla Lega muratori.

Per sapere quanti denari si trovavano depositati il 22 aprile 1907 ci vogliono altri schiarimenti.

Il Presidente dispone per fare nuove richieste alla Direzione delle Poste.

Si riprende la lettura degli interrogatori scritti

A richiesta del P. M. e del Presidente Forniz conferma che il Pitton gli offerse le 250 lire in cinque carte da 50 per uccidere l'ing. Toffoletti e che egli gli disse: « andate voi a ucciderlo; io non voglio saperne ». Se mai, disse il Pitton, non palesarmi e dirai che fu il Missana ad offrirti le 250 lire.

Avv. Levi. Forniz nell'ultimo interrogatorio accusò tanto il Pitton che il Missana.

Forniz. Erano tutti due presenti.

P. M. Ma non avete detto ciò e narraste sempre a carico del Pitton.

Forniz. Mi era stato raccomandato di tacere, ma essendovi dei testimoni, dopo ho dovuto parlare.

E si passa agli interrogatori del Meneghel.

Il Presidente contesta la circostanza che egli depose che i colpi furono tirati contemporaneamente, mentre all'udienza disse che il Forniz lo consigliava a parlare prima coll'ingegnere.

Meneghel. E' perchè non volevo aggravare il Forniz.

Nasce una contestazione anche sulle 10 lire conseguate a lui; fu il Pitton a dargliele. Il Forniz non ne sa nulla, perchè le 5 lire di sua parte gli furono date dal Meneghel.

Alla contestazione del Presidente se fu il Pitton, come dichiarò in udienza, o il Missana, come disse davanti il giudice istruttore, a chiedergli se era disposto ad uccidere il Toffoletti il Meneghel crede che gli abbia detto ciò Pitton alla presenza di Missana.

Missana. Non è vero; non era presente.

Meneghel nega che Pitton gli abbia raccomandato di non nominarlo: neanche Forniz gli fece cenno di tale raccomandazione.

A domanda dell'avv. Policreti dice Meneghel che ricevette 10 lire dal Santin e non sa se il Santin le ricevette dal Pitton o dal Missana. Del resto aveva domandate le 5 lire di sussidio.

Pres. Anche questa è una novità.

Ad istanza dell'avv. Caratti si domanda a Forniz e Meneghel se è vero che Civran fosse a cognizione del progetto di uccidere l'ing. Toffoletti dopo consegnata la rivoltella a Santin.

Forniz e Meneghel rispondono che non sanno.

L'avv. Caratti vuol sapere da essi se Civran parlò con essi del delitto.

Detti accusati dicono che Civran non ne parlò mai.

L'avv. Policreti estende quest'ultima domanda nei riguardi del Missana e tanto Forniz che Meneghel rispondono negativamente.

Si procede alla lettura degli interrogatori del Missana; indi a quelli del Fantuzzi, e del Civran senza che sorgano contestazioni; il Presidente vorrebbe leggere anche i verbali dei confronti fra gli accusati davanti il giudice istruttore, ma i giurati dichiarano di essere stanchi, e quindi si rimette la continuazione del dibattimento a martedì alle 9.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Inaugurazione della linea telefonica Cividale-Faedis — Per il monumento alla Ristori

Ci scrivono in data 18:

Finalmente ieri, dopo tanto aspettare la nuova linea telefonica Cividale-Faedis, è stata collaudata e inaugurata coll'intervento dell'ispettore compartimentale di Venezia, del sig. Dal Dan di Udine del direttore della Società dei telefoni di Tolmezzo, del sig. Antonio Bittozletti d'altri che ebbero parole di elogio per gli operai i quali eseguirono il lavoro e di congratulazione per chi ad essi sopraintese.

Così anche questa linea entra in funzione. Ora si aspetta quella Cividale-S. Giovanni di Manzano che non andrà molto, sarà un fatto compiuto.

**

E' imminente la pubblicazione del manifesto del Comitato nazionale per il monumento ad Adelaide Ristori.

Da MANIAGO in Pretura

Le donne di Maniago Libero assolte

Ci scrivono in data 17:

Tempo fa, come fu già pubblicato il Sindaco proibì, con speciale divieto di lavare nella Roggia di Vivaro.

Le donne di Maniago Libero protestarono altamente contro il divieto e non ne tennero alcun conto, e perciò trenta di esse vennero denunciate per contravvenzione all'art. 44 della legge sulla tutela dell'igiene e sanità pubblica.

Ieri seguì il dibattimento nella locale Pretura.

Le donne, una trentina, erano difese dall'avv. dott. Mario Marchi.

Il Sindaco di Vivaro s'era costituito Parte civile con l'avv. La Roca, expretore di Spilimbergo, che cercò di sostenere l'accusa per ragioni di pubblica igiene.

La difesa ed anche il Pubblico Ministero sostennero non potersi quella della roggia chiamare acqua potabile, ma bensì acqua industriale; che perciò la contravvenzione era nulla e quindi conclusero per il non luogo a procedere per mancanza di reato.

Il Pretore invece le mandò tutte assolte per non provata reità.

Da S. DANIELE

Ancora della ferrovia Spilimbergo-Gemona

Ci scrivono in data 16:

(*Vedi Num. 270*)

Vediamo ora, alla stregua dei dati di fatto, quali dei due tracciati meglio risponda agli scopi pei quali si costruiscono le ferrovie.

La densità della popolazione, nella zona contemplata nelle varianti di destra (Clauzetto, Vito d'Asio, Forgaria) è di 94 abitanti per kmq, mentre in quella sulla zona sinistra (S. Daniele, Ragogna, Maiano) raggiunge i 246 abitanti per kmq.

Anche confrontando tra loro le popolazioni dei due distretti di S. Daniele e Spilimbergo, con la popolazione generale della provincia, la prevalenza sta per la sponda sinistra. Infatti, il mandamento di Spilimbergo dà 82 abitanti per kmq., S. Daniele ne dà 170, la provincia 100.

Esaminiamo ora un altro fattore, quello della *ricchezza economica* delle due zone. La zona di destra ha una rendita per terreni e fabbricati rustici, di L. 47.112, sui fabbricati urbani, di L. 9657, per Ricchezza Mobile, di L. 15.442.

La zona di sinistra invece è rappresentata da una rendita, in terreni e fabbricati rustici, L. 123 565, in fabbricati urbani, L. 98,110, Ricchezza Mobile, L. 50.451.

Anche se tali redditi vengono ragguagliati per kmq. e raffrontati colle medie dei due distretti con quelli della provincia, la prevalenza si mantiene a favore della zona di sinistra.

Ma v'ha di più. La media delle imposte pagate allo stato per la nostra provincia è di L. 371 per kmq. Il distretto di S. Daniele supera di molto tale media, raggiungendo le L. 469 per kmq. mentre nel distretto di Spilimbergo discende a L. 198.

Ma diamo un fuggevole sguardo ad un altro fattore: quello dell'emigrazione.

Qui parlino i dati delle statistiche ufficiali, i quali ci dimostrano che l'emigrazione si mantiene stazionaria nella *zona di destra*, e diminuisce sensibilmente e gradatamente *sulla sponda sinistra*. Ciò prova le migliori condizioni economiche di questa zona sull'altra.

A favore del tracciato di sinistra poi depongono la maggiore attività produttrice ed il maggior contributo ai pesi pubblici del distretto di S. Daniele, la sua ubiquazione (è posto nel mezzo della provincia), l'operosità benefica dei suoi abitanti, il loro patriottismo, e, più di tutto, i 3780 cavalli di forza disponibile dal Canale Ledra, lungo il tratto attraversante il distretto di S. Daniele, senza tener conto, per ora, delle derivazioni di energia idraulica minori e di quelle derivabili, assai più ingenti, dal Tagliamento.

Dal fin qui detto emerge che la nuova linea Spilimbergo-Gemona, stando alla variante di sinistra, trascorrerebbe quasi intieramente il distretto di Spilimbergo, abbandonando, quasi completamente quello di S. Daniele.

Bisogna poi notare che, tra questa linea, e la Udine-Tarcento-Gemona si estende una estesa ed ubertosa plaga, la quale resterebbe priva per sempre di rapida comunicazione.

Sorvolando alle accampate considerazioni di difesa del Paese, l'egregio Corradini rileva che sulla sponda sinistra del Tagliamento s'erge il Monte di Ragogna, alto m. 512, e cioè m. 300 in più delle circostanti colline e distante, in retta linea, non più di 1000 metri dalla progettata linea ferroviaria sulla riva destra.

Quindi, se questa linea fu prescelta per la considerazione che il Tagliamento sia riparo valido contro eventuali escursioni nemiche, tale considerazione si dimostra poco ponderata e seria, poichè, dal Monte di Ragogna, distante, come si è detto non più di 1000 metri, la ferrovia potrebbe benissimo venire, per buon tratto, distrutta a colpi di cannone, senza rischio d'incontrare un'efficace controffensiva.

E neppure sotto i riguardi della difficoltà della costruzione e della spesa la variante di destra si presenta in più fortunate condizioni di quella di sinistra.

Anzitutto convieni osservare che per quest'ultima variante fu redatto un progetto particolareggiato, mentre per quello di sinistra non fu approntato che un progetto di massima. Ed a proposito di questo ultimo progetto giova notare che dal progettista venne messo innanzi il presupposto di evitare il Monte di Ragogna, accampando difficoltà, che chimerò d'indole geologica, per dimostrare la necessità d'un tracciato più lungo e costoso.

Si può subito obbiettare che il maggiore percorso verrà evitato, con un tunnel sotto il Monte di Ragogna, la cui struttura geologica (Conglomerato alluvionale o lacustre) è conforme a quello del Colle di Pinzano (il Taramelli, gloria della geologia italiana, ce lo dice), sotto il qual Colle si dovrebbe pure praticare una galleria, lunga 500 metri.

Ora il tunnel sotto al Monte di Ragogna verrebbe a costare un milione e 600 mila lire; ma bisogna avere presente che, adottando la variante di sinistra, si verrebbe ad accorciare il ponte sul Tagliamento di m. 100, con un risparmio di spesa di lire 600 mila; si renderebbero inutili gl'importanti manufatti sulla Pontaiba e sull'Arzino, importanti una spesa di L. 200 mila, — si ometterebbero tutte le ingenti spese di difesa al passo di Comino, necessarie — secondo la variante di destra a proteggere due Km. di ferrovia lungo le ghiaie mobili del Tagliamento; ciò che ridurrebbe la spesa per la costruzione del tracciato di sinistra, uguale e forse minore a quella necessaria per la costruzione di quello di destra.

Arroge che — data la natura e la poca accidentalità dei terreni percorsi dalla variante di sinistra — le spese di manutenzione straordinaria si ridurrebbero a molto poco.

Ragioni di densità di popolazione, di ricchezza economica, di fertilità di suolo, di risparmio di spesa militano a favore della costruzione della ferrovia in parola sulla sponda sinistra.

Giova sperare che le influenze occulte od i retroscena interessati non sviino l'autorità superiore competente dalla giusta considerazione del vero fine pel quale le ferrovie debbono venire costruite.

Da TARCENTO

Il nostro Sociale — Funerali — Gravissima disgrazia a un povero sordo — Caduta mortale

Ci scrivono in data 18:

(*Polide*) Con la *Mascotte* del maestro Audran, la rinomata Compagnia Salvatelli-Gargia si può dire abbia finito ieri sera il corso regolare delle sue rappresentazioni.

Con quali impressioni la Compagnia lascierà il nostro paese, non lo sappiamo; certe si è che se il pubblico nostro da principio si è mostrato, per così dire, un po' apatico del teatro, è poi accorso numeroso a queste ultime rappresentazioni. Ed il teatro completo di qualche sera e le calorose approvazioni date sempre agli artisti hanno dato a vedere come il pubblico tarcentino e quello dei paesi vicini sia stato giustamente soddisfatto degli spettacoli; e di conseguenza la Compagnia non può essere che contenta.

**

Ieri seguirono i funerali del signor Giacomo Favetta padre al nostro egregio Ricevitore del Dazio.

Al carissimo amico, al distinto funzionario porgiamo le nostre condoglianze per la disgrazia che lo ha colpito.

**

Questa sera certo Domenico Grillo dette Coge, completamente sordo, mentre attraversava la via che conduce in piazza della chiesa venne atterrato dai cavalli della corriera postale che procedevano a corsa moderatissima. Non si può farne colpa al cocchiere Paolino Cantoni, che fece tutto il possibile per evitare lo scontro.

Il Grillo, portato all'ospitale, venne medicato di una grave ferita riportata alla faccia.

**

Nel castello di Prampero, ove abitano parecchie famiglie, una donna essendo andata a provvedere delle legna in un piano superiore ebbe a precipitare di molti metri d'altezza rimanendo cadavere.

Da S. VITO al Tagliamento

Un vecchio colpito da una cornata - Improvvisa morte del veterinario

Ci scrivono in data 17:

L'altro ieri nella frazione di Savorgnano il contadino Giuseppe Belluz di anni 76, mentre legava la cavezza ad una mucca che pascolava in campo, la bestia mosse la testa e colpì con un corno il vecchio all'orecchio destro.

Il disgraziato si recò tosto a casa sua e dai famigliari venne condotto all'Ospitale, ove il dott. Fiorioli gli riscontrò la rottura del bulbo dell'occhio, di cui il povero Belluz resterà privo.

**

Il nostro veterinario dott. Giuseppe Salvi, persona quantomai egregia e stimata, subito dopo pranzato cominciò a sentirsi male e si recò nella sua camera per mettersi a letto, ma appena entrato cadde a terra.

Accorsero subito i suoi famigliari, che rinvennero il disgraziato steso a terra già cadavere!

Fu fatto venire il medico dott. Fiorioli, che non potè fare altro che constatare la morte, in seguito ad un assalto fulmineo di angina pectoris. Il doloroso caso ha prodotto immensa impressione.

Un marchese Brazzà di Savorgnan che querela e fa condannare un giornalista

Scrivono da Cuneo (14) alla *Gazzetta del Popolo*:

Il signor Pietro Muratori, direttore-proprietario della « Squilla Alpina », giornale che già gli procurò un'interminabile serie di beghe giudiziarie, fra cui una condanna, testè scontata, per diffamazione al sindaco di Dronero, e comparso oggi in Tribunale imputato ancora di diffamazione a danno del cancelliere della Pretura di quella stessa città, marchese Savorgnan di Brazzà, che era andato a pignorargli i mobili, come pagamento d'una multa cui, in uno dei tanti processi, lo si era condannato.

Contro l'usciere il Muratori si era sfogato sulla *Squilla*. Però oggi il Tribunale dichiarò trattarsi soltanto, verso il cancelliere, d'ingiuria qualificata, non di diffamazione, e condannò a lire 816 di multa e 250 di danni il disgraziato giornalista dronerese.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Lasciamo stare le dimostrazioni

Noi crediamo che, anche senza le esortazioni, della stampa ufficiosa, la gioventù del Regno abbia compreso che le dimostrazioni nelle nostre piazze contro l'Austria suscitano imbarazzi, non solo al nostro povero Ministro degli esteri, ma anche e di più alla causa che sostengono i fratelli di Trieste e di Trento.

Bisogna che penetri nel cervello della gioventù italiana del Regno che le dimostrazioni in piazza o nei teatri tornano offrire al Governo di Vienna il protesto di dire che la questione dell'università a Trieste non è una questione di cultura ma di irredentismo e di non dare la scuola.

D'altra parte non può approdare a nulla qualunque pressione sul nostro ministero, perchè intervenga a favore degli italiani non regnicoli: l'on. Tittoni ha stipulato con l'Austria una così bella combinazione da rendere impossibile ogni azione di questo genere al nostro Governo. Seguitar a tenere comizii per far licenziare Tittoni? Sarebbe peggiore consiglio.

L'avversione del destino e l'impreparazione dei nostri ministri, che s'improvvisano uomini di Stato, ci hanno messo un altra volta, di fronte al vicino impero, in una dolorosa e indecorosa condizione d'impotenza. Non possiamo sottrarci al dilemma: o assistere impassibili a quanto cade sulle spalle degli italiani sudditi dell'Austria; o rompere l'alleanza e gittarsi in un cimento per il quale ancora non siamo preparati nè materialmente nè sopratutto moralmente.

Non si deve credere che simile condizione durerà sempre; ma finchè dura, bisogna non fare il giuoco del governo austriaco, portando solo aiuto di clamori a Trieste.

Trieste non ha bisogno di soccorsi morali. Questa città ha acquistato tale una tempra italiana e s'è allenata così saviamente alle lotte civili da offrire meraviglioso spettacolo, non solo a noi del Regno, che siamo impantanati nei processi Nasi quando non ci pestiamo il naso con gli scioperi generali, ma a tutto il mondo liberale.

A Trieste ieri, e lo registriamo con vivissimo piacere, dopo i dubbi che erano sorti, si è riformato il fascio delle volontà lavoratrici: i socialisti si unirono ai mazziniani e ai liberali — e per il vasto politeama Rossetti tornò ad echeggiare l'inno della patria e della libertà.

Perchè questa della scuola superiore a Trieste è una questione di libertà: finchè la nazionalità italiana, come la croata, la czeca e la tedesca non avrà la scuola superiore, non sarà libera. I tedeschi non le consentono d'avere una propria scuola superiore.

La lotta è di libertà e gli studenti a Vienna e a Graz, come il popolo a Trieste, a Pola e a Trento, dichiarano in faccia al mondo l'ingiustizia e proclamano il proposito di non desistere dalla protesta finchè non sarà cancellata.

Quando gli slavi meridionali usciranno dal loro torpore e comprenderanno che la causa degli italiani è pur loro causa, quando la nazione tedesca sentirà la vergogna di persistere contro gli italiani dell'Austria in una politica infame che l'addita all'odio del mondo civile, allora saremo vicini alla soluzione.

La nostra gente dei confini orientali avrà vinto allora una gloriosa battaglia: e nè Tittoni, nè altri ministri piacevoli, nè capitani di leghe, nè salvatori di istituzioni, saranno presenti. Speriamo che sia presente il popolo italiano.

y.

Consiglio provinciale. Stamane alle 11 il Consiglio provinciale si riunisce in seduta straordinaria per svolgere l'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

Mercati di animali bovini in Giardino Grande. Nella circostanza dei mercati bovini del terzo giovedì di novembre, giorni 21 e 22, e della fiera di S. Caterina, giorno 25 detto, si farà stretto obbligo ai conduttori di animali bovini sul mercato di portar seco il *certificato di origine*, e ciò in esecuzione della speciale ordinanza di Polizia Veterinaria promossa e voluta dalla R. Prefettura, ed avente il preciso scopo di salvaguardare la nostra Provincia dal pericolo di una invasione dell'Afta Epizootica.

Avviso agli interessati a scanso di eventuali contravvenzioni.

Garibaldi. Dallo Stab. Tip. Tosolini è uscito un elegante opuscolo con la commemorazione di Giuseppe Garibaldi del comm. dott. Fabio Celotti, pronunciato in San Giorgio Nogaro il dì 4 luglio 1907 centenario della nascita del Grande.

L'odissea di un comprovinciale arrestato a Trieste. Ernesto Martini di Angelo di anni 19 da Cordovado, abitante a Trieste col padre, che fa il portinaio, era stato arrestato perchè implicato in una rissa, ma, a detta di un agente di polizia, nel domani era stato scarcerato. Il padre però, non lo vide ricomparire in casa: andò dal tappezziere dov'era occupato il figlio e gli fu dichiarato che l'Ernesto non si fece vedere; andò alle carceri e gli fu risposto che la polizia lo aveva già fatto partire.

Il povero padre si recò allora all'ufficio di polizia ed ivi ebbe la conferma del bando del proprio figlio, il quale, nato a Trieste, non diede mai motivo di lagno da parte di nessuna autorità. Mediante un avvocato, protestò contro l'agire della Polizia che, dopo solo 48 ore, sfratta un giovane senza neanche prendersi la briga di avvertirne la famiglia.

E' certo che l'Ernesto Martini, scortato al confine, fu preso in consegna dalle autorità italiane, le quali lo avranno tenuto in arresto perchè privo di danari e di documenti, quando non lo abbiano inviato al domicilio legale di Cordovado, dove il giovane non ha la famiglia!

Il padre ed il principale dell'Ernesto si recarono al Consolato italiano per invocarne l'appoggio; ma purtroppo c'è poco da sperarne!

Un incendio. Alle ore 6 1/2 pomeridiane di ieri, in via Tiberio Deciani, nella casa di proprietà della signora Rizzani, abitata dal capitano Cencia, del 24.° Vicenza, causato da una stufa, si sviluppò un incendio.

Andarono distrutti e danneggiati i mobili causando un danno abbastanza ingente.

Durante l'opera di spegnimento un ubbriaco cercava di ostacolare il lavoro dei vigili. Fu dai carabinieri tratto in arresto e stamane dopo una paternale rimesso in libertà.

Cinematografo gigantesco Bläser

Piazza Umberto I - Udine

Programma del 16-17-18 novembre

1. — Una gita all'isola Madeira.
2-5. — L'animo sublime di un cane e di un cavallo.
6-8. — Come Emma trovò un marito (comico).
9-14. — **Un dramma in Sevilla**, ultima novità.
15. — Sua Maestà l'Imperatore Francesco Giuseppe a Linz.
16-18. — La Regata Reale a Venezia. Si vede fra le bellissime gondole decorate anche quella del Re d'Italia (colorato).
19-20. — Un contadino per la prima volta a Parigi (comico).

Due ragazze investite in piazza Umberto I. Il vetturale Arnaldo Picco, dipendente dalla ditta Pesante, sabato sera verso le 19,30, essendo alquanto brillo, correva colla vettura velocemente in piazza Umberto I, gremita di gente.

Presso il circo Zavatta il cavallo travolse due ragazze: Della Savia Maria d'anni 16, da Bertiolo, filandiera presso la ditta Frizzi, e Girometta Eugenia di 9 anni di Anduins abitante in via Palladio n. 5 presso la signora Mini.

Il pubblico indignato fermò il cavallo e fatto discendere il cocchiere, salì al suo posto un operaio e condusse le due ragazze all'ospedale.

Per fortuna avevano riportato lievi contusioni dichiarate guaribili in nove giorni.

Il Picco fu accompagnato in questura.

Vittima dell'alcool. Verso le ore undici della decorsa notte due signori passando per via Cussignacco scorsero steso in terra un individuo che non dava più segno di vita. Raccolto lo trasportarono all'Ospitale ove il medico di guardia dott. Loi, gli riscontrò la frattura della base del cranio e conseguente commozione cerebrale. Il disgraziato che chiamasi Valentino Crovatto, d'anni 70, abitante in via Cisis, era uscito di casa ieri verso le quattro, peregrinando per varie osterie; ubbriacatosi, mal reggendo sulle gambe era caduto producendosi la lesione suddetta.

Decessi. Questa notte, dopo brevissima violenta malattia, è morta la signora Rosa Padovani vedova Bosetti, madre amatissima del consigliere comunale signor Arturo Bosetti, amministratore del giornale *Il Paese*. Aveva 78 anni e fino a ieri si occupò della famiglia che era la sua adorazione e alla quale dalla giovinezza fino alla tarda età diede tutta sè stessa. Sincere condoglianze.

— Venerdì mattina dopo poche ore di improvvisa malattia, cessava di vivere, nella sua casa in via di Mezzo, il sig. Giovanni Del Negro, possidente e macellaio, molto noto nella nostra città e che godeva la generale estimazione.

Sabato alle ore 16 seguì l'accompagnamento funebre dell'Estinto che riuscì davvero solenne per la gran quantità di persone che seguivano il feretro. Alla famiglia le nostre condoglianze.

— A San Daniele è morta ieri la signora Anna Partennio vedova Allatere d'anni 80. Al figlio, l'egregio signor Pietro Allatere direttore didattico, presentiamo le nostre vive condoglianze.

Smarrimento. Ieri sera da Porta Gemona a Via Liruti, venne smarrita una borsetta di pelle nera da signora.

L'onesto che l'avesse rinvenuta avrà competente mancia portandola all'agenzia Manzoni, in Via della Posta N. 7.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Serata popolare

Domani verrà data una straordinaria serata popolare per la chiusura della stagione lirica. Si rappresenterà il *Trovatore*. Protagonista il tenore Francesco Marina.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 10 al 16 novembre

NASCITE

Nati vivi	maschi	16	femmine	9
» morti	»	1	»	2
» esposti	»	—	»	—
			Totale N.	28

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giuseppe Barbetti operaio con Elisa Croattini, zolfanellaia — Albano Guatti meccanico con Maria Angeli sarta — Luciano Colapaoli usciere con Anna Maria Tosoni sarta — Vittorio Peres agente con Luigia Franceschi privata — Giovanni Minen carradore con Teresa Liberale contadina — Giuseppe Tulio litografo con Luigia Gremese operaia — Giuseppe Bottaro negoziante con Elvira Pase casalinga.

MATRIMONI

Massimiliano Vidussi regio pensionato con Michela Suriano agiata — Attilio Tonon impiegato ferrov. con Maria Irma Zabai casalinga — Secondo Dozza tipografo con Angela Pasini sarta — Luigi Sgrazzutti agricoltore con Ambrosina Bernardino domestica — Ottavio De Fanti calzolaio con Francesca Foppi lavandaia Bernardo Nonino falegname con Giovanna Lestani vellutaia.

MORTI

Maria Vidoni-Fornara fu Giovanni di anni 83 casalinga — Maria Rossi-Gozzi di Luigi d'anni 85 contadina — Luigi Del Torre fu Angelo d'anni 58 agricoltore — Caterina Picco-Del Bianco fu Giacomo d'anni 52 agiata — Caterina Nadalini-Rossiesi fu Gio. Batta d'anni 77 casalinga — Gio. Batta Gozzi fu Francesco d'anni 83 sellaio — Giovanni Del Negro fu Giuseppe d'anni 67 macellaio — Angelo Iuri fu Mattia d'anni 73 agricoltore — Lorenzo D'Odorico fu Paolo d'anni 32 guardia campestre — Giovanni Casarsa fu Pietro d'anni 60 pensionato — Lucia Feruglio-Borghetti fu Domenico d'anni 73 casalinga — Giuseppe Pecile fu Pietro d'anni 37 muratore — Giuseppe Cargnello fu Giacomo d'anni 83 agricoltore.

Totale N. 13, dei quali 7 a domicilio

ULTIME NOTIZIE

Il comizio di ieri a Trieste

Trieste, 17. — Il comizio pro università è stato imponentissimo. Vi parteciparono migliaia di persone affollanti il Politeama Rossetti. Molti studenti.

Chiussi legge le adesioni numerose da ogni parte.

Il dep. Pittoni dice che il proletariato di Trieste è lieto di dare il suo appoggio all'università italiana. (*Vivi applausi*). Termina dicendo che il proletariato deve essere il sostenitore non solo della questione del pane, ma anche della cultura e della scienza. (*Applausi entusiastici*).

Uno studente dice: Se la questione non sarà risolta in breve riprenderemo la lotta e sarà lotta aspra, lotta di coltello, perchè la gioventù italiana è decisa a dare anche la vita purchè trionfi l'università a Trieste (*applausi interminabili*)

Il falegname Stenico propone che si inviti il comune di Trieste a non versare il contributo di duecentomila corone al governo di Vienna per spese di polizia (*applausi*).

E' infine proposto un ordine del giorno che riafferma il diritto degli italiani all'Università di Trieste ed incoraggia gli studenti a proseguire nella lotta.

E' approvato ad unanimità, come pure approvasi la proposta Stenico.

Dopo il comizio che fu solenne e dignitoso, avvenne la sfilata attraverso le vie di migliaia di persone.

Si fischiò davanti la Patria Slava, e davanti il palazzo del governatore; un gruppo andò ad applaudire davanti il consolato italiano. Non essendo intervenuta la polizia, tutta la dimostrazione si è svolta nel massimo ordine.

Le suffragiste malmenate

Londra, 17. — Mentre il ministro Asquith pronunciava un discorso a New-Lopant, venne interrotto da una trentina di suffragiste. Esse furono sciolte dal commissario, ma in così malo modo che quasi tutte ebbero gli abiti strappati, e molte sanguinavano dalla faccia.

Esse gridarono « bruto e vile » al commissariato e dovette intervenire la polizia.

Mirabello chiederà altri 200 milioni per la marina

Roma, 17. — Nella metà di dicembre sotto la presidenza dell'ammiraglio Bettolo si riunirà il comitato degli ammiragli per occuparsi dei quadri di avanzamento e per decidere intorno ad alcune questioni riguardanti l'ordinamento della flotta e in ispecie per l'armamento di grande calibro per le navi che si dovranno costruirsi.

Il ministro della marina continua nello studio di aumentare la nostra forza navale di nuove grandi unità e quindi chiederà un nuovo credito di 200 milioni.

Il comitato degli ammiragli si dovrà poi occupare del conferimento dei premi a coloro che hanno contribuito al progresso delle scienze navali.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 16 novembre					
Venezia	72	15	67	54	25
Bari	45	9	85	48	84
Firenze	27	1	65	58	67
Milano	66	46	76	58	69
Napoli	34	26	66	67	86
Palermo	64	77	4	31	16
Roma	80	56	89	75	52
Torino	49	25	50	34	8

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 16 novembre 1907

Rendita 3.75 %	L.	102.78
» 3 ½ % (netto)	»	101.92
» 3 %	»	69.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1112.50
Ferrovie Meridionali	»	644.50
» Mediterranee	»	368.50
Società Veneta	»	176.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	497.50
» Meridionali	»	333.75
» Mediterranee 4 %	»	497.55
» Italiane 3 %	»	337.—
Cred. Com. Prov. 3 ¾ %	»	492.50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	495.50
» Cassa risp., Milano 4 %	»	503.50
» » » 5 %	»	509.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	505.—
» » » » 4 ½ %	»	509.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.03
Londra (sterline)	»	25.24
Germania (marchi)	»	122.81
Austria (corone)	»	104.26
Pietroburgo (rubli)	»	263.15
Rumania (lei)	»	98.50
Nuova York (dollari)	»	5.13
Turchia (lire turche)	»	22.39

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

I figli Filippo e Pietro Allatere, le figlie Giovanna Varissco, Teresa Flebus, Adelaide Azzolini, Anna Bombarda, le nuore, i nipoti congiunti tutti, addolorati, partecipano la morte ier notte avvenuta della loro amata

ANNA PARTENNIO ved. ALLATERE

d'anni 80

I funerali seguiranno martedì 19 alle ore 10 ant. partendo dalla casa del sig. Pio Bombarda sita in via del Lago.

San Daniele, 18 novembre 1907.

La presente serve di partecipazione personale.

Ieri alle 14 30, cessò di vivere improvvisamente il

Dott. GIUSEPPE SALVI

Veterinario del comune di S. Vito, d'anni 52

La moglie, la figlia, il genero, la madre, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti, coll'animo straziato danno il luttuoso annuncio.

S. Vito al Tagliamento, 18 novembre 1907.

I funerali seguiranno domani martedì alle ore 10.

La presente serve di partecipazione diretta.

Ringraziamento

La figlia ed i figli del compianto loro adorato padre

Giovanni Del Negro

nonchè i parenti tutti, ringraziano vivamente commossi quanti parteciparono alla manifestazione d'affetto resa al loro amato Estinto.

Si chiede venia per le involontarie dimenticanze.

La Tombola Telegrafica Nazionale

che verrà estratta in Roma a beneficio di due Ospedali, quello di Perugia e di Aquila, promette di riescire allo scopo benefico per cui venne indetta, poichè in poco tempo tanta è stata la richiesta delle cartelle, che costano soltanto Una lira e concorrono a premi di L. 50.000, L. 20 000, L. 10 000 e L. 40 000, da lasciare facilmente prevedere che prima del giorno **11 dicembre, fissato per l'estrazione** dei numeri saranno tutte esaurite, tanto più che il **numero delle cartelle di questa tombola è molto limitato.**

Gl'incaricati della vendita delle cartelle tengono esposto al pubblico l'avviso: Qui si vendono le cartelle della Grande Tombola Nazionale Perugia-Aquila.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt Eman., 61 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via Scimmie, 6 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L. 2 -- la riga contata.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

ANNUNZI VARI

FRANCESCO COGOLO callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio. Unico in Provincia.

APPARECCHIO tascabile per l'inalazione di Mentolo; detta inalazione è di pronto ristoro contro i raffreddori, costipazioni di testa e di grande sollievo nella tosse asinina. — L. 1 ogni astuccio, franco per il Regno L. 1.15. *A. Manzoni e C.*, Milano

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la biancheria

L. 1 per flacone

franco di porto per tutto il Regno L. **1,15**

Vendita presso A. MANZONI e C. *Milano - Roma - Genova*

ARROTINI

a forza elettrica - FRATELLI MASUTTI

UDINE - Mercatovecchio - UDINE

(Filiale a VENEZIA, Calle della Mandola)

Assortimento oggetti da taglio di MANIAGO e delle primarie fabbriche di SOLINGEN (WUSTHOF-HENDER-KLAAS) specialità in rasoi di sicurezza e comuni, tosatrici per barba, capelli e cavalli. Forbici per lavori di ricamo, unghie, manicure, tronchesi, posate da viaggio, temperini di finissima qualità per regali.

NB. — Si arrotano tosatrici di qualsiasi forma e per qualunque uso. — Pettini di ricambio.

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA,,** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster,,** *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. **1,40** e franco per posta contro vaglia L. **1,65**.

Cotone e Garza idrofila e medicata

di fabbricazione garantita

in vendita presso la Ditta A. MANZONI e C., *Milano*, via San Paolo, 11, la quale tiene uno svariato assortimento di tutti gli articoli di

Medicazione antisettica alla Lister a prezzi assai convenienti.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Principio attivo del succo organico di animali sani e vigorosi ottenuto col Metodo Brown Sèquard dell'Accademia di Parigi.

Rimedio universale scevro di veleni

La statistica di un decennio di crescente successo mondiale conferma solennemente gli effetti sorprendenti duraturi immediati del rimedio IPERBIOTINA, per guarire le malattie siano pure le più ribelli, per prolungare la vita fino al limite massimo, riacquistare e conservare il vigore l'energia dei sistema nervoso e muscolare.

Infatti nell'ultimo Congresso Internazionale di Medicina le primarie celebrità mediche del Mondo hanno sanzionato, riconosciuto nel rimedio IPERBIOTINA MALESCI l'unico, il solo agente terapeutico di azione diretta che imiti la natura producendo *cellule nuove* in modo meraviglioso, stupefacente, che ha aperto un nuovo orizzonte nella scienza. Guarisce: la *Nevrastenia, Anemia, Esaurimenti, Impotenza, Vecchiezza, Diabete, Nefrite, Malattie della Pelle, Malattie dello Stomaco*, ecc., la stessa *Tisi* o *Tubercolosi* il flagello dell'umanità trova nell'IPERBIOTINA il rimedio immunizzante e gli ammalati, siano pure i più sfiduciati e delusi, superano la crisi del male e si salvano da certa morte.

Ogni bottiglia L. 5 - Bottiglia saggio L. 2,50 - Bottiglia grande L. 10.

Cura completa 4 bottiglie Iperbiotina con istruzioni L. 20 franca in tutto il Regno

Sollecitare le ordinazioni e dirigere cartolina vaglia direttamente (onde evitare dannose sostituzioni) al più volte premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico **Dott. Cav. Malesci** Borgo SS. Apostoli N. 18, Palazzo proprio, Firenze (Italia).

GRATIS Opuscoli interessantissimi e consulti per corrispond. (Massima discrezione)
Vendita nelle principali Farmacie del Mondo

IRIDE

è il prezioso sapone colorante divenuto d'uso comune e necessario.

Ogni brava massaia che si prepara a togliere dagli armadi, dalle casse gli abiti, le stoffe vecchie per le stagioni autunnale ed invernale non dimentichi di acquistarlo.

Con una semplice tintura rende nuovi e fiammanti abiti e stoffe.

Di facile impiego, di resultato sicuro

Trovasi in ogni drogheria
L. 0.25 il pacchetto

A titolo di prova si spediscono contro cartolina-vaglia di L. 0.75 due panetti nei COLORI DESIDERATI franco in tutto il regno.

GALARDI, CANDI & BINA - FIRENZE

NEVRALGIA - EMICRANIA - INSONNIA

Guarigione certa con le polveri

KEFOL

del Chimico BONACCIO

Farmacista a

GENOVA

La scatola di 10 polveri L. 1.50

Deposito per l'Italia: **A. Manzoni e C.**, *Milano*, via San Paolo, 11; *Roma*, via di Pietra, 91, ed in tutte le principali Farmacie.

Esigere espressamente le polveri «KEFOL»

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

ALGONTINA

di facile applicazione

Ogni flacone contiene:

gr. 2 500 Etere Soli
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di lire

UNA

aggiungere cent. 30 se per posta.

E' in vendita presso
i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.
MILANO, **Via S. Paolo 11**
ROMA, **Via di Pietra 91**

Lucido speciale

della Fabbrica di Danial di Parigi

Questo **lucido** al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mani tiene invece morbida, donandole un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. - Vendesi da *A. Manzoni e C.* chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11.

FOSFATO PULZONI

LIQUIDO DI FERRO E CALCIO

OTTIMA CURA DEL SANGUE E DELLE OSSA

SPLENDIDI RISULTATI

BREV. REALE

A. MANZONI e C. - Milano - Roma - Genova

Per i nostri figli

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni somministrato ai bambini ne facilita la dentizione che si compie senza fatica ed inconvenienti.

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni serve a rinforzare e rendere normali le ossa dei bambini tendenti alla Rachitide così pure dà vigore ed attività agli adolescenti gracili, linfatici e quelli indeboliti per una cresciuta troppo rapida e precoce.

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni permette inoltre alle giovinette di raggiungere e sorpassare il periodo di formazione che è sempre accompagnato da anemia, debolezza, languori.

Costa L. **1.25** la bottiglia — Franco per posta L. **2**

Concessionari A. MANZONI e C. — Milano - Roma - Genova

Per preparare un

Ottimo Punch

serviteví del

RHUM SAPHIR

VIERGE

della Casa **Sicard e C.**, Bordeaux

BOTTIGLIA Lire **5.50** — Per posta franco Lire 6.50

Vendita presso **A. Manzoni e C.**, *Milano - Roma - Genova*

ELIXIR China Manzoni

Tonico - stomatico - ricostituente ed eccita l'appetito

Bottiglia litro L. 4.50
» ½ litro » 2.80

franco per posta

Vendita presso la Ditta

A. MANZONI e C.

Milano - Roma - Genova

ESTRATTO di KEFIR

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per i **bambini lattanti** nutriti artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini.** — Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta **A. MANZONI E C.** Chimici-farmacisti, MILANO - ROMA - GENOVA

Istruzioni a richiesta. — Si vende presso le principali Farmacie.

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti